Manca ancora il personale

Forse a settembre sarà riaperto qualche museo

Da due mesi sono sbarrati al pubblico - La Regione invita il Comune ad astenersi dall'organizzare ricevimenti nelle sale capitoline

I musei capitolini quest'anno l'hanno fatta da padroni nel settore culturale. Essendo gli unici aperti tra le collezioni che sono custodite dal Comune, hanno registrato un'altissima percentuale di visite, certo maggiore dell'anno scorso. La notizia ci rallegrerebbe moltissimo se essa denotasse un maggior interesse dei turisti e dei romani per i musei; si tratta invece, per assurdo, di un fenomeno negativo in quanto nessun'altra galleria del Comune ha avuto l'onore di essere visitata. Previsioni negative e ultimatum, infatti, si sono perfettamente concretizzati: nessun intervento «sanatorio» ha potuto scongiurare la chiusura del Museo di Roma, del museo della Civiltà Romana, del museo Barracco, dell'antiquarium (che del resto non è mai aperto), della galleria comunale d'arte moderna, del museo Canonica.

La riprovazione per tale stato di cose è stata pressoché unanime; ma ad essa, come è consuetudine anche quando si debbono affrontare problemi di ordine artistico e culturale, non ha fatto seguito alcun intervento concreto. L'assessore comunale Raniero Benedetto ha fatto a suo tempo dichiarazioni degne di tutto rispetto, ma le professioni di buona fede lasciano il tempo che trovano se non sono seguite da energici provvedimenti in grado di risolvere davvero il problema dei custodi, in particolare, e della valorizzazione e conservazione del patrimonio artistico, in generale.

Essendo ormai al secondo mese di chiusura il problema dei musei continua a suscitare interesse, soprattutto in questo momento di maggiore afflusso turistico. La situazione dovrebbe migliorare nel prossimo mese quando una parte del personale riprenderà servizio al termine delle ferie, ma non basteranno certo le poche unità in organico a far riaprire tutti i musei e soprattutto a farli funzionare. Si è parlato, nel corso delle conferenze stampa, di un concorso per altri custodi da tenersi in settembre, ma a precise domande su questo tema l'assessore Benedetto si è tenuto sulle generali parlando sempre al condizionale. Comunque se a settembre, come previsto, si svolgerà il concorso, tra espletamento di pratiche e via dicendo la situazione si normalizzerà soltanto nella primavera dell'anno prossimo. Intanto le gallerie resteranno chiuse o saranno aperte a singhiozzo, mentre le sale saranno visitabili un po' sì e un po' no.

Su questo problema ha preso posizione l'assessore ai beni culturali della Regione, Varlese, il quale ha inviato una lettera al sindaco Darida invitandolo a prendere in maggiore considerazione il settore artistico culturale. L'assessore, prende spunto dalla denuncia fatta dal nostro e da altri giornali, che rendevano noto come all'interno del palazzo dei Conservatori, sede dei Musei Capitolini si svolgessero ricevimenti per ospiti di riguardo per condannare simili abitudini e affermare fra l'altro che *«questo assessorato ritiene che i musei non possano e non debbano essere considerati una successione di sale destinate solamente a custodire gelosamente oggetti d'arte, ma luoghi di convegni, tavole rotonde, incontri: centri di promozione culturale nel significato più generale del termine»*. E quindi non luoghi per ricevimenti e banchetti.

Ferito a forbiciate dall'amica gelosa

Accecata dalla gelosia una donna di 49 anni ha colpito con le forbici l'uomo trentanovenne con il quale conviveva, mentre questi era addormentato. Il ferito è riuscito a bloccare la donna e se la caverà in un paio di settimane.

Giuseppina Famiglietti, questo il nome della donna che è ora in carcere con l'imputazione di tentato omicidio ha sferrato il colpo verso le 5 del mattino nella casa in via Fior di Spini a Primavalle, dove viveva.

Da tempo i rapporti tra lei e Antonio Moncelli di 39 anni si erano guastati, la donna era convinta che il Moncelli avesse allacciata una relazione con un'altra e le litigate si ripetevano ogni giorno, violentissime.

Così l'altra notte la donna si è alzata ha afferrato un paio di forbici e ha colpito l'amante al torace, ferendolo di striscio. Il Moncelli è riuscito a disarmarla, l'ha trascinata in casa del fratello che abita accanto, ha chiamato la polizia ed è andato poi a farsi medicare al San Filippo Neri dove l'hanno giudicato guaribile in due settimane.

Sequestrato un grosso carico di sigarette

Un'operazione anti-contrabbando, condotta dalla Guardia di Finanza nelle acque di Gaeta, ha condotto nella notte tra giovedì e venerdì al sequestro di circa due tonnellate di sigarette estere. Il motoscafo dei contrabbandieri è stato localizzato grazie a un moderno impianto radar installato a bordo di un guardacoste della GdF di Formia.

Non appena si è accorto di essere stato scoperto, l'equipaggio del motoscafo contrabbandiere ha cominciato a gettare in mare alcune casse di sigarette, senza fermarsi alle ripetute intimazioni di alt dei militi della GdF. Dopo un inseguimento protrattosi per circa un'ora, dal guardacoste della Finanza sono partiti alcuni colpi di mitra in aria a scopo intimidatorio: ma i contrabbandieri sono riusciti ugualmente a trasbordare su di un altro motoscafo, che è poi fuggito.

Alla Finanza non è restato che porre sotto sequestro il natante, assieme alle sigarette il cui valore ammonta ad oltre 20 milioni di lire. Proseguono le indagini per identificare e catturare i contrabbandieri.

Raffaele Velardi, il detenuto impiccatosi a Rebibbia, aveva bisogno di assidua assistenza medica

S'è ucciso perché lasciato senza cure

La disperazione della madre - Durante l'ultimo incontro in carcere le aveva detto che non poteva resistere in quelle condizioni - «Qui mi danno soltanto qualche pillola e non le medicine che mi hanno prescritto i medici»

Penitenziario di Rebibbia: una delle tante proteste dei detenuti per la riforma dei codici e dell'ordinamento carcerario

Raffaele Velardi, il detenuto del carcere di Rebibbia che la sera di Ferragosto si è impiccato alle sbarre della cella con un lenzuolo, quasi certamente poteva essere salvato. A provocare la crisi depressiva che ha spinto il carcerato al suicidio, infatti, non è stata soltanto la disumana vita del reclusorio. Raffaele Velardi era gravemente malato, prima di entrare in prigione era passato da due ospedali psichiatrici, e i medici gli avevano prescritto appropriate cure. A Rebibbia, invece, gli davano soltanto «qualche pillola», e lasciavano che la sua malattia peggiorasse sempre più.

La madre di Raffaele Velardi, Ermida Formicchi, abitante ad Acilia-sud, quando ha appreso la notizia del suicidio del figlio ha urlato disperata: «Lo sapevo, lo sapevo che sarebbe finita così, che me l'avrebbero ammazzato! Raffaele doveva prendere tutti i giorni delle medicine per la sua schizofrenia, era malato, ma in carcere non lo curavano». Il giovane, in effetti, era stato visitato dai medici dell'ospedale psichiatrico di Montelupo Fiorentino e da quelli del S. Maria della Pietà; gli avevano prescritto un trattamento a base di «Librium 10», «Disipal», «Serenose» e «Nizinam», poichè gli avevano riscontrato una preoccupante forma di psicosi schizofrenica, che spesso gli provocava delle crisi.

Il detenuto avrebbe dovuto prendere queste medicine ogni giorno, ma quando gli agenti gli si sono presentati a casa per portarlo in carcere (aveva una condanna per furti), tutti i farmaci sono rimasti sul suo comodino. Nel reclusorio, poi, nessuno si è più preoccupato di curare il detenuto, anche se il suo grave stato di salute appariva evidente.

«Me l'hanno portato via il 4 agosto — ha detto la madre — e dopo tre giorni sono andata a trovarlo a Rebibbia. Quando l'ho visto tremava, quasi non riusciva a parlare. Cosa ti hanno fatto, gli ho chiesto, e lui a mala pena ha risposto: "qua dentro non ci resisto, non ci voglio più stare. Mi curano male, mi danno appena qualche pillola, ed io mi sento sempre peggio"». E' chiaro, quindi, che per salvare Velardi non era necessario che una guardia carceraria si accorgesse in tempo del gesto disperato che stava compiendo. Sarebbe stato sufficiente, invece, visitare il detenuto, prendere atto di quanto avevano già riscontrato i medici degli ospedali psichiatrici, e fare continuare la cura che era in corso e che invece è stata bruscamente interrotta. Niente di tutto questo è stato fatto, e il giovane carcerato è stato colto da una crisi più forte delle altre. Al suo male, infatti, si era aggiunto l'avvilimento della disumana vita del carcere. Mentre i suoi compagni di cella erano a vedere la televisione, lui si è costruito un cappio rudimentale con il lenzuolo, se l'è sistemato intorno al collo, e si è lasciato andare appeso alle sbarre della finestra.

Ora, come abbiamo detto, è stata avviata una inchiesta. Quali conclusioni raggiungerà questa inchiesta non si può sapere, ma è possibile immaginarlo. Come tutte quelle già fatte per la morte di altri detenuti, si stabilirà in quanto tempo è morto il carcerato, se poteva essere soccorso in tempo, eccetera eccetera. La vera causa della morte di Raffaele Velardi, intanto, la conoscono i suoi compagni di «braccio», che l'altra notte, dopo avere appreso la notizia, hanno dato vita ad una civile protesta per sollecitare l'attuazione della riforma dei codici e dell'ordinamento carcerario.

Si è appreso intanto che a Regina Coeli, nel corso di lavori di restauro del penitenziario, si sta procedendo finalmente a dotare le celle di servizi igienici. Spariranno così i famigerati buglioli di cui erano costretti a servirsi i detenuti della II Rotonda.

E' senz'altro un passo in avanti, che migliorerà leggermente le disastrose condizioni igieniche in cui vivono i reclusi. Ma sia chiaro: se è giusto che sparisca il bugliolo, simbolo di un criterio medievale di gestire le carceri, è ancora più giusto e urgente che sparisca la mentalità che ha permesso al bugliolo di sopravvivere fino ad oggi, solo così sarà possibile avviare una riforma organica e completa del sistema carcerario.

Sei suicidi nel giro di quattro anni

In Italia non esiste la pena di morte, e tanto meno la impiccagione. Chi commette un reato, secondo la legge, deve essere rinchiuso per un periodo adatto in un istituto di pena, e dopo essersi rieducato deve essere riammesso nella vita sociale. Ai custodi, tuttavia, capita troppo spesso di veder penzolare nelle celle, legati ad un lenzuolo, detenuti finiti in carcere attraverso storie diverse: chi era appena entrato e doveva ancora sapere di quale colpa si fosse macchiato, chi doveva scontare una pena, e chi, infine, sarebbe uscito di prigione nel giro di poche ore. Di fronte ad un bilancio tanto angosciante di vite umane stroncate da una decisione tragica e disperata ci si chiede perché, come è possibile che tutto questo accada. Si tratta di sei persone (ma il bilancio è ben più tragico in tutta Italia) che hanno deciso negli ultimi anni improvvisamente di porre fine ai loro giorni in carcere. Come si può spiegare tutto questo? Lo ripetiamo, decisioni così disperate sono frutto di un complesso di cause molteplici e le più varie tra loro: ma è evidente che nelle carceri questi detenuti, per quanto predisposti possano essere, trovano un motivo in più, quello decisivo, per giungere alla conclusione che è preferibile darsi la morte anziché continuare a stare in una cella di isolamento, si trovi essa nell'antica prigione di Regina Coeli o nel penitenziario «modello» di Rebibbia.

● **Raffaele Velardi, 30 anni: si è impiccato in una cella di Rebibbia il giorno di Ferragosto**

Il carcere è un luogo dove il detenuto viene rinchiuso per espiare la pena o per attendere il giudizio che dovrà stabilire la sua colpevolezza e — nel caso che questa sia provata — l'entità della pena. Di più: il carcere deve essere, luogo di rieducazione; il detenuto vi deve essere rinchiuso ma preparato a reinserirsi nella società; e mentre sconta la pena ha diritto ad un trattamento dignitoso e umano: deve essere curato quando ne ha bisogno; non deve essere pestato; deve essere rispettata insomma la sua dignità.

Evidentemente tutto questo non avviene: cosicché il detenuto resta in carcere mesi ed anni prima di essere giudicato; il carcere si rivela tutt'altro che luogo di rieducazione; la dignità del detenuto viene offesa in cento modi diversi. Di qui le proteste, le rivolte clamorose e drammatiche, la richiesta sempre più pressante di una immediata riforma dei codici e dell'ordinamento carcerario.

La tragica catena di suicidi che ricordiamo qui di seguito (e il bilancio è limitato agli ultimi anni) ammonisce che troppo tempo si è già perduto, che non è possibile perderne altro.

1. agosto '70 — Antonio Corona, di 33 anni, si è impiccato in cella di sicurezza a Regina Coeli, dieci giorni prima che fosse rimesso in libertà. Originario di Orosei, in provincia di Nuoro, era stato arrestato a Roma quattro mesi prima, vicino la stazione Termini dagli agenti del III distretto di polizia, per ubriachezza molesta, oltraggio, resistenza e violenza a pubblico ufficiale. La scoperta del cadavere è stata fatta poco prima delle 19 da un secondino, durante un consueto giro d'ispezione. Il corpo di Antonio Corona pendeva da un laccio legato alla inferriata del letto, nella cella in cui era stato rinchiuso da circa due settimane. Lo avevano messo lì, in cella d'isolamento, perchè aveva litigato con un suo compagno.

24 giugno '71 — Il secondo impiccato a Regina Coeli:

● **Augusto Zecchini, 38 anni: si è impiccato in una cella di Regina Coeli nel giugno del 1971.**

Augusto Zecchini, di 38 anni, si è ucciso con uno spago intorno al collo nel gabinetto del carcere. Si è assentato dal laboratorio di falegnameria dove stava lavorando, e solo dopo una ventina di minuti un secondino si è insospettito; ormai, però, il detenuto era già morto. Era entrato in carcere dieci mesi prima, perchè sorpreso in una strada di Ostia mentre stava tentando di rubare una «Fiat 124»: prima che vi fosse riuscito era stato inseguito da alcuni agenti ed arrestato. Già condannato in precedenza per altri furtarelli di poco conto, gli avevano dato 18 mesi di galera. Attendeva una risposta alla sua domanda di grazia.

6 agosto '71 — Due ore dopo essere entrato a Regina Coeli perchè accusato di scippo, Gianfranco Poggi, di 26 anni, si è impiccato con il lenzuolo alle sbarre della cella d'isolamento. Poco prima due giovani a bordo di una «Mini Minor» rubata avevano strappato di mano ad una turista ungherese la borsa contenente 60 mila lire e 300 fiorini ungheresi. L'auto era stata inseguita dalla polizia e i due occupanti, vistisi raggiunti, erano fuggiti a piedi. Gianfranco Poggi — sposato con un bambino di 7 anni, di professione corniciaio — è stato bloccato: addosso non aveva il denaro, nè c'era sulla «Mini Minor». Portato a Regina Coeli è stato rinchiuso subito in cella d'isolamento. Due ore dopo il secondino lo ha visto pendere immobile dal rudimentale cappio che si era costruito.

25 maggio '73 — Ancora un impiccato, anche questa volta un ladruncolo. Antonio Polcaro, di 34 anni, era stato sorpreso alla stazione Termini mentre rubava i gettoni telefonici nelle cabine. Arrestato e portato a Rebibbia, è stato rinchiuso in cella d'isolamento, in attesa di essere interrogato dal magistrato. Dopo due giorni ha costruito un cappio con le maniche di un maglione, l'ha legato allo spigolo di un mobiletto della cella, e si è ucciso.

Antonio Polcaro era nato a Montefalcione, un paesino nella provincia di Avellino. Era venuto a Roma in cerca di lavoro, ma non lo aveva ancora trovato. Quello dei gettoni era stato un espediente, messo in atto insieme con un complice. Gli era andata male, e lo avevano messo in cella d'isolamento come tutti i detenuti in attesa di essere interrogati. Prima di uccidersi aveva chiesto ripetutamente di vedere il giudice.

● **Franco Marsilio, 39 anni: si è impiccato in una cella di Regina Coeli nel luglio di quest'anno**

13 luglio '73 — Neanche due mesi dopo, il quinto impiccato, di nuovo a Regina Coeli. Franco Marsilio, di 39 anni, detenuto in attesa di giudizio per porto abusivo d'arma da fuoco, si è ucciso nella sua cella mentre in tutto il carcere era in corso una protesta dei detenuti per la riforma del codice. Era nato a Milano ma risiedeva a Roma da parecchi anni. Si trovava in prigione da sette giorni e aveva subito incominciato a soffrire di crisi depressiva. Per «curarlo» lo hanno messo in cella d'isolamento. La «cura», tuttavia, non si è rivelata la più adatta: mentre i suoi compagni facevano lo sciopero della fame, Franco Marsilio si è legato intorno al collo il solito cappio rudimentale e l'ha fatta finita.

Un mese dopo il sesto suicidio, quello di Raffaele Velardi.

A questa impressionante catena di suicidi in carcere (sei dal '70 ad oggi), si aggiungono numerosi tentativi di suicidio, che ogni volta non si sono conclusi tragicamente soltanto per circostanze fortuite. Il 9 luglio del '71 il diciassettenne Antonio Di Silvio, detenuto nel carcere minorile di Porta Portese, tenta di uccidersi dando fuoco alla sua cella e sbattendo la testa contro il muro. Un altro diciassettenne, Arnaldo Felli, si ferisce a Rebibbia un mese dopo. Il 12 settembre dello stesso anno Piero Pompa, di 18 anni, rinchiuso a Rebibbia per furto, si riduce in gravi condizioni ingoiando chiodi. Il 18 agosto del '72 il diciottenne Gianni Paolini si taglia i polsi a Rebibbia. Il 4 aprile scorso Michele Cantelli, di 27 anni, si trafigge l'addome con un pezzo di vetro a Rebibbia. Un suo compagno di carcere due mesi dopo tenta di uccidersi ingoiando una lametta e dei barbiturici.

Schermi e ribalte

ULTIME REPLICHE DI AIDA, CAVALLERIA RUSTICANA E CAPPELLO TRE PUNTE ALLE TERME DI CARACALLA

Domani, alle 21, alle Terme di Caracalla, replica di «Aida» di G. Verdi (rappr. n. 26) concertata e diretta dal maestro Danilo Belardinelli, maestro del coro Augusto Parodi. Interpreti principali: Virginia Zeani, Laura Didier Gambardella, Pier Miranda Ferraro, Walter Monachesi, Paolo Washington. Primi ballerini: Elpide Albanese, Tuccio Rigano. Martedì, alle 21, replica di «Cavalleria rusticana» di P. Mascagni e del balletto «Il cappello a tre punte» di M. De Falla, R. De Cordova, P. Picasso.

PROSA-RIVISTA

ANFITEATRO DELLA QUERCIA DEL TASSO (al Gianicolo - Tel. 561613)
Alle 21,30 Sergio Ammirata pres. «La Mandragola» di Machiavelli con Liliana Chiara, M Bonini, Olas, B. Ceallì, F Cremonini, M Francis, P Lorin, G Piermattei, M. Rosales, M Salli, O Stracuzzi Regia Sergio Ammirata

DARIX TOGNI «Il Circo nell'acqua»
Tutte le sere alle 21,30 e giovedì, sabato e domenica alle 18 e 21,30. Il circo rimane ad Ostia Lido fino al 26 agosto. Per informazioni tel. 602.7206.

LA COMUNITA' (Via Zanazzo - P. Sonnino - Tel. 58.17.413)
Da martedì 28 alle 22: la Comunità Teatrale Italiana presenta: «Fando e Lis» di Fernando Arrabal. Regia G Sepe. Musiche originali di Stefano Marcucci.

TEATRO D'ARTE DI ROMA
Nella Cripta della Basilica S. Antonio (Via Merulana 122) il Teatro d'Arte di Roma pres. «Gregorio XII» (Ildebrando da Soana) tutti i giorni alle 21; festivi alle 19-21.

TEATRO MOBILE A S. SEVERA (Park Lungomare Pirgy)
Alle 18,30 «Massimone re troppo mangione» spettacolo per ragazzi in collaborazione con la compagnia dei burattini di Torino

TORDINONA (V. Acquasparta 16 - P. Ponte Umberto I - Telefono 65.72.06)
Alle 21,45 la novità assoluta «Carne in scatola» di Riccardo Reim Regia Salvatore Solida Scene Luciano Spinosi con L Paganini, A Canu, A Palladino, R Santi, A Saltutti Prenotazione dalle 16 al botteghino Aria condizionata

VILLA ALDOBRANDINI (Via Nazionale Tel 67.93 966)
Alle 21,30 Estate di Prosa Romana di Checco e Anita Durante con Sanmartin, Marcelli, Pezzinga, Gervasi, Raimondi, Murano «La bonanima» di U. Palmerini. Regia di Checco Durante.

CABARET

FANTASIE DI TRASTEVERE
Alle 21 grande spettacolo di folklore italiano con cantanti e chitarristi

PIPER MUSIC HALL (Via Tagliamento, 9)
Alle 21,30 complesso americano «Vic Pitts and the Cheaters».

CINEMA-TEATRI

AMBRA JOVINELLI
Chen il flagello del Kung-Fu, con Yu Tin-Lung A ❀ e grande spettacolo di strip-tease

VOLTURNO
Il braccio violento del Kung Fu, con Chu San (VM 14) A ❀ e rivista Sibilla Messala

CINEMA
PRIME VISIONI

ADRIANO (Tel. 35.21.23)
Quella sporca dozzina, con L. Marvin (VM 14) A ●

ALFIERI (Tel. 290.251)
Quella sporca dozzina

AMBASSADE
Il diavolo del volante (prima)

AMERICA (Tel. 581.61.68)
Wang Yu l'imbattibile (prima)

ANTARES (Tel. 890.947)
Bella di giorno, con C. Deneuve (VM 18) DR ❀❀❀

APPIO (Tel. 779.638)
Hai sbagliato dovevi uccidermi subito (prima)

ARCHIMEDE (Tel. 875.567)
Chiusura estiva

ARISTON (Tel. 353.230)
Malizia, con L Antonelli (VM 18) S ❀

ARLECCHINO (Tel. 360.35.46)
Mondo erotico

AVANA (Tel. 51.15.105)
Chiusura estiva

AVENTINO (Tel. 572.137)
Chiusura estiva

BALDUINA (Tel. 347.592)
Vogliamo i colonnelli, con U. Tognazzi SA ❀❀❀

BARBERINI (Tel. 4751707)
Il ponte sul fiume Kwai, con W. Holden DR ❀❀❀

BOLOGNA (Tel. 426.700)
L'attentato, con G. Maria Volonté DR ❀❀❀

BRANCACCIO (Via Merulana)
Rapporto sul comportamento sessuale delle casalinghe

CAPITOL (Tel 383.280)
Le amazzoni (prima)

CAPRANICA (Tel. 679.24.65)
Chiusura estiva

CAPRANICHETTA (T. 769.24.65)
I 39 scalini, con K. Moore G ❀❀

CINESTAR (Tel. 789.242)
Chiusura estiva

COLA DI RIENZO (Tel. 350.584)
Chiusura estiva

DUE ALLORI (Tel. 273.207)
Chiusura estiva

EDEN (Tel. 380.188)
Diario segreto da un carcere femminile, con A. Strindberg (VM 18) DR ●

EMBASSY (Tel. 870.245)
Casa di bambola (prima)

EMPIRE (Tel. 857.719)
Il diavolo del volante (prima)

ETOILE (Tel. 68.75.561)
Quattro farfalle per un assassinio, con R. Tushingham G ●

EURCINE (Piazza Italia 6 - EUR 1 Tel. 591.09.86)
Ultimo tango a Zagarol, con F. Franchi (VM 14) C ●

EUROPA (Tel. 865.736)
Chiusura estiva

FIAMMA (Tel. 475.1100)
Il ladro di Parigi, con J.P. Belmondo DR ❀❀❀

FIAMMETTA (Tel. 470.464)
Chiusura estiva

GALLERIA (Tel. 678.267)
Alta infedeltà, con N. Manfredi (VM 18) SA ❀❀

GARDEN (Tel 582.848)
Colpo per colpo, con H. Yuc (VM 18) A ❀

GIARDINO (Tel 894.940)
Storia di karatè pugni e fagioli, con D. Reed A ❀

GIOIELLO
Chiusura estiva

GOLDEN (Tel. 755.002)
Le amazzoni (prima)

GREGORY (V. Gregorio VII 186 - Tel 63.80.600)
Immoralità erotica (prima)

HOLIDAY (Largo Benedetto Marcello - Tel. 858.326)
Malizia, con L. Antonelli (VM 18) S ❀

KING (Via Fogliano, 3 - Telefono 831.95.41)
Chiusura estiva

INDUNO
Gli eroi di Telemark, con K. Douglas A ❀

MAESTOSO (Tel. 786.086)
Il ladro di Parigi, con J.P. Belmondo DR ❀❀❀

MAJESTIC (Tel. 67.94.908)
E non liberarci del male, con J. Gaupil (VM 18) DR ●

MERCURY
Il cacciatore solitario, con R. Ely A ❀

METRO DRIVE-IN (T. 609.02.43)
Mani d'acciaio furia cinese, con T. Peng Wang A ❀

METROPOLITAN (Tel. 689.400)
La ragazza di via Condotti, con F. Stafford (VM 18) G ●

MIGNON D'ESSAI (Tel. 869.493)
Alfredo Alfredo, con D. Hoffman SA ❀

MODERNETTA (Tel. 460.285)
Rosina Fumo viene in città per farsi il corredo, con E. Aulin (VM 18) DR ●

MODERNO (Tel. 460.285)
Chiusura estiva

NEW YORK (Tel. 780.271)
Il ponte sul fiume Kwai, con W. Holden DR ❀❀❀

OLIMPICO (Tel. 395.635)
Hai sbagliato dovevi uccidermi subito (prima)

PALAZZO (Tel. 495.66.31)
Chiusura estiva

PARIS (Tel. 754.368)
I professionisti, con B Lancaster A ❀❀

PASQUINO (Tel. 503.622)
A Man (in inglese)

QUATTRO FONTANE
Il terrore viene dalla pioggia (prima)

QUIRINALE (Tel. 462.653)
L'avventuriero di Istambul (Colpo grosso a Galata Bridge), con H. Buchholz A ❀❀

QUIRINETTA (Tel. 679.00.12)
Cabaret, con L. Minnelli S ❀

RADIO CITY (Tel 464.102)
Agente 007 Casinò Royal, con P. Sellers SA ❀❀

REALE (Tel. 58.10.234)
I professionisti

REX (Tel. 884.165)
Chiusura estiva

RITZ (Tel. 837.481)
Chiusura estiva

RIVOLI (Tel. 460.883)
Piccioni (prima)

ROUGE ET NOIR (Tel. 864.305)
L'amore difficile, con N. Manfredi (VM 18) SA ❀❀

ROXY (Tel. 870.504)
Chiusura estiva

ROYAL (Tel. 770.549)
Gli eroi di Telemark, con K. Douglas A ❀

SAVOIA (Tel. 86.50.23)
Chiusura estiva

SMERALDO (Tel. 351.581)
Bella di giorno, con C. Deneuve (VM 18) DR ❀❀❀❀

SUPERCINEMA (Tel. 485.498)
Ultimo tango a Zagarol, con F. Franchi (VM 14) C ●

TIFFANY (Via A. De Pretis - Telefono 462.390)
L'ho trovato a letto con un'altra (prima)

TREVI (Tel. 689.619)
Arancia meccanica, con M. Mc Dowell (VM 18) DR ❀❀❀

TRIOMPHE (Tel. 838.00.03)
Grazie zia, con L. Gastoni

UNIVERSAL
Wang Yu l'imbattibile (prima)

VIGNA CLARA (Tel. 320.359)
Chiusura estiva

VITTORIA
Le amazzoni (prima)

SECONDE VISIONI

ABADAN: L'uomo della grande muraglia A ❀
ACILIA: L'aretino
AFRICA: La gang dei doberman, con B. Mabe (VM 14) A ❀
AIRONE: Chiusura estiva
ALASKA: Il furore della Cina colpisce ancora, con B. Lee A ❀
ALBA: Domani riapertura
ALCE: Chiusura estiva
ALCYONE: Decamerone nero, con B. Cunningham (VM 18) SA ❀
AMBASCIATORI: Un tranquillo week-end di paura, con J. Voight (VM 18) DR ❀❀❀
AMBRA JOVINELLI: Chen il flagello del Kung Fu, con Yu Tin Lung A ❀ e rivista
ANIENE: Agente 007 dalla Russia con amore, con S. Connery G ❀
APOLLO: Il serpente, con Y. Brynner DR ❀
AQUILA: Ultima casa a sinistra, con D. Hess DR ❀
ARALDO: Chiusura estiva
ARGO: Chiusura estiva
ARIEL: Questo pazzo pazzo pazzo mondo, con S. Tracy SA ❀❀❀
ASTOR: Il dottor Stranamore, con P. Sellers SA ❀❀❀❀
ATLANTIC: Diario segreto da un carcere femminile, con A. Strindberg (VM 18) DR ●
AUGUSTUS: Vogliamo i colonnelli! con U. Tognazzi SA ❀❀❀
AUREO: Diario segreto da un carcere femminile, con A. Strindberg (VM 18) DR ❀
AURORA: El Condor, con L. Van Cleef A ❀
AUSONIA: Tutto quello che avreste voluto sapere sul sesso e non avete mai osato chiedere, con W. Allen (VM 18) C ❀
AVORIO: Petit d'essai: Rass. Ideale femminile: Unico gioco in città
BELSITO: Decamerone nero, con B. Cunningham
BOITO: Chiusura estiva
BRASIL: Agente 007 dalla Russia con amore, con S. Connery G ❀
BRISTOL: A colpi di karatè, con Meng Kong Loong A ❀
BROADWAY: Chen il flagello del Kung Fu, con Yu Tin Lung A ❀
CALIFORNIA: Storia di karatè pugni e fagioli, con D. Reed A ❀
CASSIO: Chiusura estiva
CLODIO: UFO allarme rosso attacco alla terra, con E. Bishop A ❀
COLORADO: Chiusura estiva
COLOSSEO: Il capitano Nemo e la città sommersa, con R. Ryan A ❀
CRISTALLO: Lo chiameremo Andrea, con N. Manfredi S ❀
DELLE MIMOSE: Chiusura estiva
DELLE RONDINI: Gli invincibili fratelli Maciste SM ❀
DEL VASCELLO: Chiusura estiva
DIAMANTE: Chiusura estiva
DIANA: Storia di karatè pugni e fagioli, con D. Reed A ❀
DORIA: Il ragazzo ha visto l'assassino e deve morire, con M. Lester G ❀
EDELWEISS: Via col vento, con C. Gable DR ❀
ELDORADO: Finalmente le mille e una notte, con B. Bouchet (VM 18) S ❀
ESPERIA: Diario segreto da un carcere femminile, con A. Strindberg (VM 18) DR ❀
ESPERO: A colpi di karatè, con Meng Kong Loong A ❀
FARNESE: Petit d'essai: L'uomo del banco dei pegni, con R. Steiger (VM 18) DR ❀❀❀
FARO: L'uomo della grande muraglia A ❀
GIULIO CESARE: Tarzan e il cimitero degli elefanti
HARLEM: Chiusura estiva
HOLLYWOOD: Agente 007 al servizio segreto di Sua Maestà, con G. Lazenby A ❀
IMPERO: Chiusura estiva
JOLLY: Una donna come me, con B. Bardot (VM 18) DR ❀
LEBLON: Tarzan contro i trafficanti d'armi
LUXOR: Chiusura estiva
MACRYS: Tedeum, con J. Palance A ❀
MADISON: Il furore della Cina colpisce ancora, con B. Lee A ❀
NEVADA: Tarzan e il safari perduto
NUOVO: Una donna come me, con B. Bardot (VM 18) DR ❀
ORIONE: Il marchio di Kriminal, con G. Saxon A ❀
S. BASILIO: Il prode Anselmo e il suo scudiero, con E. Montesano (VM 14) C ❀
TIBUR: I re del sole, con Y. Brynner SM ❀❀
TIZIANO: Due bianchi nell'Africa nera, con Franchi-Ingrassia C ❀
TUSCOLANA: Scipione detto anche l'Africano, con M. Mastroianni SA ❀❀

ARENE

ALABAMA: Vado l'ammazzo e torno, con G. Hilton A ❀
CHIARASTELLA: Io non scappo fuggo, con A. Noschese C ❀
COLUMBUS: Il clan dei due mafiosi, con Franchi-Ingrassia C ❀
FELIX: Storia di fratelli e de cortelli, con M. Arena DR ❀
LUCCIOLA: Forza G, con R. Salvino A ❀
MESSICO: Gli aristogatti DA ❀
NEVADA: Tarzan e il safari perduto
NUOVO: Una donna come me, con B. Bardot (VM 18) DR ❀
ORIONE: Il marchio di Kriminal, con G. Saxon A ❀
S. BASILIO: Il prode Anselmo e il suo scudiero, con E. Montesano (VM 14) C ❀
TIBUR: I re del sole, con Y. Brynner SM ❀❀
TIZIANO: Due bianchi nell'Africa nera, con Franchi-Ingrassia C ❀
TUSCOLANA: Scipione detto anche l'Africano, con M. Mastroianni SA ❀❀

SALE PARROCCHIALI

COLOMBO: Guntar il temerario
COLUMBUS: Il clan dei due mafiosi, con Franchi-Ingrassia C ❀
ORIONE: Il marchio di Kriminal, con G. Saxon A ❀
PANFILO: Il braccio violento della legge, con G. Hackman DR ❀❀
TIBUR: I re del sole, con Y. Brynner SM ❀❀
TIZIANO: Due bianchi nell'Africa nera, con Franchi-Ingrassia C ❀
CINEMA CHE CONCEDONO OGGI LA RIDUZIONE ENAL - AGIS: Alaska, Aniene, Avorio, Cristallo, Delle Rondini, Niagara, Nuovo Olimpia, Prima Porta, Reno, Trajano di Fiumicino, Ulisse.

TERZE VISIONI

DEI PICCOLI: Chiusura estiva
NOVOCINE: Chiusura estiva
ODEON: Decameron n. 2, con C. Bianchi (VM 18) C ❀

FIUMICINO

TRAIANO: Oscar insanguinato, con V. Price (VM 18) DR ❀❀

«l'Unità» non è responsabile delle variazioni di programma che non vengano comunicate tempestivamente alla redazione dell'AGIS o dai diretti interessati.